

dalle miniere di Besztercebánya; ¹ tale lavoro rese per sempre immortale nella scienza ungherese il nome del Marsili.

Dopo che questa grandiosa opera fu pubblicata, il Marsili visse, ma non a lungo, a Bologna e per Bologna. Nel 1729 ebbe un attacco apoplettico e il 1 novembre 1730 finì la sua vita uno dei maggiori e più laboriosi scienziati del suo tempo. Le sue spoglie mortali « senza alcuna pompa, come aveva ordinato, furono trasportate alla chiesa dei P. P. Cappucini, ed ivi sepellite », dice il Fantuzzi. « Tre giorni dopo, il senato gli fece celebrare solenni esequie, nella chiesa di S. Petronio, *more maiorum* ». ²

Il 9 novembre del 1930, l'Università Francesco Giuseppe, cioè l'antica Università Transilvana di Kolozsvár, che, cacciata dai Rumeni, trovò rifugio a Szeged, in presenza degli illustri rappresentanti del Regio governo, della Santa Sede e della città di Bologna, rese omaggio con cerimonia solenne, attraverso il Marsili, al Genio italiano.

A nome del mondo scientifico ungherese, la Grande Pianura e l'Università di Szeged adempirono a un grato dovere, quando in tale commemorazione cinsero di una corona intrecciata dei fiori variopinti della stima, della riconoscenza, della considerazione e della gratitudine la memoria del grande encyclopédista e scienziato di fama europea, figlio della nobile città di Bologna.

DR. BÉLÁ IVÁNYI
ordinario della R. Università di Szeged

I APPENDICE

Alla fine dell'opera intitolata: « Memorie intorno a Luigi Ferdinando Marsili », che è uscita nell'edizione dell'Accademia delle scienze a Bologna, Mario Longhena compone estesa ed esatta la bibliografia del Marsili, che ho l'onore di completare con alcuni dati.

Così p. e.:

1. ANTONIO ALDÁSSY tratta della raccolta Marsiliana di Bologna,

¹ Hofkammer Archiv. Vienna, vol. R. 1015, fol. 443/b.

² FANTUZZI: *Notizie degli scrittori Bolognesi*. Vol. V. p. 323.